

permesso. Intanto, la figlia dell'agredito confida che la denuncia di quanto successo "possa sensibilizzare" perché fatti simili non si ripetano.

Secondo indiscrezioni, fra le ipotesi sul tavolo c'è quella secondo cui la banda di ag-

gressori - italiani e stranieri - avrebbe già creato problemi in altre città della Granda: il gruppo si sposterebbe in treno.

Sempre nei giorni scorsi, è stato segnalato un altro epi-

parla da anni, e la presenza degli agenti garantirebbe maggiore sicurezza in tutta l'area circostante.

"In seguito agli eventi violenti nella nostra città - fa sapere il primo cittadino - ho chiesto un tavolo urgente

sario, verranno adottati dei provvedimenti drastici, fra cui il «daspo» urbano; inoltre, nei prossimi mesi, si attiverà alla stazione un distaccamento della Polizia ferroviaria, grazie all'intervento del senatore Bergesio presso il ministero".

Il bambino, che stava passeggiando in bicicletta, si è messo nella strada sbucando da un angolo cieco e era stato colpito dallo specchietto retrovisore da un'auto in passaggio. Sul luogo dell'incidente è intervenuta la polizia municipale che ha chiesto l'intervento dell'elisoccorso per il trasporto del bambino al Regina Margherita di Torino per un trauma facciale. Presenti anche i Carabinieri Carrù e Trinità.

Quella della nostra città è l'unica struttura a custodia attenuata in Piemonte

FOSSANO. L'articolo 27 della Costituzione italiana recita: "La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte". L'obiettivo di rieducare e non punire è ben chiaro alla direttrice del carcere di Fossano Assuntina Di Rienzo, come al comandante della polizia penitenziaria, il sostituto commissario Marino Spinardi, e la responsabile dell'area trattamentale, Antonella Aragno, che operano a questo scopo nell'unico carcere a custodia attenuata del Piemonte.

A documentare quello che accade dietro le mura del Santa Caterina sono entrate le telecamere del Tg regionale con un servizio andato in onda lo scorso martedì 26 dicembre. I colleghi della Rai hanno intervistato sia il personale che alcuni dei detenuti coinvolti nelle attività del corso di saldo-carpenteria, gestito dall'agenzia formativa della Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri di Torino, e del laboratorio di ceramica della cooperativa Perla: "Una volta cotti i manufatti vengono venduti nel nostro negozio - spiega la responsabile Valentina Macchioni - e anche

Le telecamere del Tg regionale nel carcere di Fossano



in molte fiere artigiane a cui partecipiamo di frequente".

Le telecamere sono inoltre entrate nel laboratorio di trasformazione dove vengono lavorati gli ortaggi coltivati a Cascina Pensolato, una delle realtà che accolgono i detenuti che possono svolgere attività lavorative esterne: "In questo momento abbiamo 24 persone che escono per fare delle attività", spiega

Antonella Aragno.

L'ultimo laboratorio è quello di panificazione della cooperativa Panatè, che ha già assunto due persone.

Quello della custodia attenuata è un concetto detentivo che prevede che la sorveglianza sia dinamica e non statica, con i detenuti liberi di muoversi liberamente all'interno della struttura durante il giorno: "C'è un gruppo di

agenti che gira per le sezioni e i vari spazi a sorvegliare i detenuti", spiega ai colleghi Rai Marino Spinardi. Non tutti i ristretti possono essere tradotti in un carcere di questo tipo, ben lontano dall'immagine delle carceri sovraffollate: "Verifichiamo tutti i requisiti che ha un detenuto, ad esempio un fine pena non lungo, un comportamento rispettoso e anche non particolari problemi di salute perché qua non abbiamo un servizio medico h24", spiega la direttrice Assuntina Di Rienzo.

Le statistiche parlano chiaro: chi esce dopo la pena e non ha un mestiere in mano con ogni probabilità torna a delinquere. Il carcere di Fossano rimette nella società persone che, nel corso della pena, hanno imparato una professione e che spesso ha già un contratto di lavoro in mano.

Antonella Aragno ha già annunciato anche al Tg3 quello che sarà il prossimo futuro: un nuovo passo verso l'abbattimento del muro del pregiudizio proprio attraverso un'apertura verso l'esterno: "È in fase di realizzazione, entro il 2024,

Per il coordinamento dei Garanti, servono interventi strutturali

Venerdì 29 dicembre, a Palazzo Lascaris si è tenuta una conferenza stampa "Carcere in Piemonte: criticità vecchie e nuove". L'incontro è stata l'occasione per presentare il nuovo Rapporto delle criticità strutturali e logistiche dei tredici carceri per adulti e dell'Istituto penale piemontese, realizzato dal Coordinamento dei Garanti comunali dei detenuti, presieduto dal garante regionale Bruno Mellano.

"Dei 166 milioni di fondi straordinari messi a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture per la manutenzione straordinaria degli Istituti di pena italiani, nulla è stato assegnato per il momento al Piemonte", ha dichiarato Bruno Mellano.

Nell'ottavo rapporto si parla anche del carcere di Fossano: al 30 novembre risultavano ospitati 97 detenuti rispetto a una capienza di 136 posti. Dal punto di vista strutturale il dossier evidenzia che sarebbe opportuna "prosecuzione degli interventi di risistemazione e razionalizzazione degli spazi dedicati alle attività nell'ottica di un'ulteriore valorizzazione della funzione trattamentale dell'istituto penitenziario a custodia attenuata situato in centro città, con significative potenzialità per il carcere per il tessuto sociale della cittadina, storicamente legata all'istituto penitenziario cittadino. Un ulteriore tassello da rendere disponibile alla comunità sono le ex carceri storiche, da decenni in disuso, che si affacciano sulla via G. Bostti: appare davvero auspicabile la realizzazione di un progetto museale ed espositivo, che valorizzi la memoria detentiva del carcere rendendo fruibile il sito al pubblico, con un'apertura da realizzare su strada, spa grande effetto e di forte impatto, in un percorso culturale che possa recuperare le testimonianze dei tanti detenuti che sono transitati nell'istituto, a cominciare ad esempio dal pittore, di fama internazionale, Aligi Sassu".

presumibilmente nel primo semestre, un punto vendita dove venderemo i prodotti realizzati qui ma anche in altre carceri. Proprio recita l'articolo 27".